

ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per amici e collaboratori delle Apostole della Vita Interiore

IL CAMMINO DELLA VITA

...Quando mi svegliai, era troppo presto per vivere.

Albeggiava appena, il cielo era addensato e grigio come le macchie che lasciano sul latte quei biscotti intinti al mattino senza troppa convinzione. All'inizio del giorno, il mondo ha qualcosa di irreali, di invisibile, con i suoi contorni che prendono forma come per miracolo, senza che una mano li abbia ridisegnati.

Ma per me, che non vivo di poesia, l'inizio del giorno è sempre uguale e sempre più uguale ogni giorno che passa. Così quel mattino, che era ancora più uguale degli altri perché oltre a corrompere il latte, i biscotti vi crollavano dentro, scomparendo nell'abisso bianco della tazza, non lasciava presumere proprio niente di nuovo. Forse, non sarebbe neppure spuntato il sole, da quella caligine lattiginosa che avvolgeva gli alberi.

In fondo la vita si regge su segrete equazioni che fanno quadrare tutti i conti. Da come ti alzi capisci che andamento avrà la giornata, e le sorprese, a pensarci bene, non sono altro che quelle incognite che il tempo pian piano rivela.

Non si è mai raccolto che ciò che si semina nella giusta stagione. Così pensavo quella mattina, e così penserei anche oggi, se non fosse stato per la telefonata di Lisa.

Avrei dovuto saperlo. *"La vita non si ripete. Essa si sente come qualcosa di profondamente rivoluzionario. La vita è pericolosa, non ce ne si può fidare. Essa è infedele, se per fedeltà si intende che le presunte sicurezze garantiscano la ripetizione in futuro delle cose di oggi e di ieri. Può vivere solo chi ama l'avventura"* (R. Guardini).

Lo squillo del telefono mi sorprese all'ultimo cucchiaino di latte, e di là, una voce diversa da come l'aspettavo. Le dissi di venire da me, che sarei stata a casa, e quando Lisa arrivò, vidi solo la sua gioia. Per lei il sole era già spuntato.

Fin da quando eravamo bambine pareva che per lei il giorno cominciasse prima che per chiunque altro. Lei sì, aveva un animo poetico. Come quella volta che si rallegrò per il compito che ci era stato assegnato a scuola. Trovarmi davanti a un foglio bianco riesce a spaventarmi moltissimo; per lei invece no, l'inizio di ogni cosa era una scoperta, come la prima neve della stagione.

Sorridendo mi prese la mano e mi disse: "Vuoi sentirlo?", come se quella potesse essere anche per me la prova che la vita, in realtà, è una novità che nessuna equazione può prevedere.

"La vita contrasta la forma, vuole rimanere sempre sorgiva, liberamente zampillante. Impossibile da legare, prendere, sigillare. Sempre sfuggente, debordante, inesprimibile, inspiegabile" (R. Guardini).

Mi avvicinai a lei, ben sapendo che non era solo lei, e che lo spazio che mi si apriva davanti era lo spazio dell'invisibile.

Il bambino che lei aspettava aveva solo due mesi, ma evidentemente per lui non era troppo presto per vivere. Fu allora che intuì che il mio lamento sull'uguaglianza eterna dei giorni era in realtà pigrizia a vivere. Ma ecco, quel nuovo bianco abisso che mi si

spalancava davanti, nel grembo di Lisa, oltre la mia mano, oltre il muro di ciò che si vede, era lì per parlarmi e mi diceva del miracolo che c'è in ogni nuovo inizio.

Imprevedibile, inspiegabile. Contorni che solo la mano di Dio può aver disegnato.

E quando Lisa si alzò, pareva che danzasse. Devo aver pensato in quel momento che stesse cantando il suo Magnificat. E forse era quello il segreto: solo danzando si può passare attraverso le nuvole grigie del mattino, passare sempre oltre, vivere come in un cammino in cui hai l'infinita sorpresa di raccogliere molto più di ciò che hai seminato.

Comincio a pensare che ogni mattino sia abitato da questo segreto, da questa sproporzione, perché ogni profilo, anche quello che pare più confuso, porta i segni del suo Autore. Proprio come sta accadendo nel grembo di Lisa, e sul suo sorriso.

"Il danzare è il simbolo supremo della vita spirituale. La danza infatti è la più elevata, la più nobile, la più bella fra le arti, perché non è una semplice trasfigurazione o astrazione della vita; è la vita stessa" (H. Ellis).

Che meraviglia poter iniziare il giorno e ogni piccolo lavoro come una danza, le braccia al cielo per lodare Colui che ci dona ogni cosa, e lo sguardo in avanti, verso ciò che non si vede ma in cui si spera con tutto il cuore.

Ho perso tempo nel lamento, ma Egli *"ha cambiato il mio lamento in danza"* (Sal 29).

E poi, non è mai troppo tardi per vivere!

PER RIFLETTERE

* Com'è il mio sguardo nei confronti della vita che ogni giorno mi viene data?

E' uno sguardo positivo, o prevale la stanchezza, la noia per la routine, lo scoraggiamento?

* In quali "contorni" di questa giornata ho visto la mano di Dio? Sono riuscito a vederla nei volti delle persone che ho incontrato?

* Contribuisco nell'ambiente in cui vivo a promuovere una "cultura per la vita", che mette al primo posto la persona, anche quando tutti dicono che è "ancora troppo presto perché possa vivere"?

* Riesco a "passare danzando attraverso le difficoltà della vita", fidandomi cioè della Provvidenza che fa raccogliere anche ciò che non si è seminato?

IN QUESTO MESE PREGHIAMO PER...

- **Tutte le mamme in attesa del loro bambino**, perché anche nella difficoltà possano riconoscere il dono prezioso della vita che è stata a loro affidata.
- Continuiamo la preghiera incessante per una **soluzione pacifica** di tutti i conflitti in atto nel mondo, in particolare perché sia scongiurata una nuova guerra in Medio Oriente.
- Per **Mattew**, il ragazzo americano che si sta preparando per essere Apostolo della Vita Interiore, perché i medici possano risolvere la sua situazione di salute, che non risulta ancora chiara e lui possa riprendere una vita normale

APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE, via Gran Bretagna 20/2 – 00196 Roma tel/fax 068081064; apovitin@libero.it

Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA) tel 0332203444; avi.induno@libero.it

Le meditazioni sono disponibili anche sul sito: www.apostolevitainteriore.it